



Liceo Scientifico
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
Liceo Classico
Liceo Scientifico Sezione Sportiva

Via Gemma, 54 - Segreteria Tel/Fax (0823) 824934 - Presidenza Tel/Fax (0823) 824700
81025 Marcianise (CE) - Codice Fiscale 80006850616
CEPS03000C@istruzione.it – www.liceofedericoquercia.gov.it
ceps03000c@pec.istruzione.it



Piano annuale per l'inclusività

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'handicap
composto dalla Prof.ssa Fuschetti e Prof.ssa Varletta
coordinatrici delle attività di Sostegno

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017

Finalità

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF d'Istituto ed è la base per una didattica attenta ai bisogni di ciascun allievo facente parte della popolazione scolastica del Liceo Quercia. Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirate, a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

Redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel PTOF e coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...

- Attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di varie attività.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale eterogenea. Nella nostra realtà scolastica diverse sono state le figure che hanno garantito il progetto di inclusione:

- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Presidente Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ASL CE1
- Operatori Assistenza Specialistica
- Collaboratori scolastici
- assistente igienico-personale,
- famiglia,
- associazioni ed altri enti presenti sul territorio

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Docenti curricolari e docenti di sostegno cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.)
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
- Relazione di fine anno scolastico.

Collaboratori scolastici (A.T.A.) che svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

Per quanto riguarda il **docente referente per gli alunni DSA**, collabora con il Dirigente a:

1. Pianificare gli incontri famiglia-docenti;
2. Predisporre le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordinare la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
4. Suggestire ai CdC le strategie educative adeguate;
5. Ricercare e produce materiali per la didattica;
6. Collaborare nelle attività di formazione per i docenti;
7. Coordinare i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
8. Espletare le operazioni di monitoraggio;
9. Tenere rapporti con associazione AID;
10. Tenere contatti con specialisti e tecnici ASL.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio
 - Alunni con disagio socio-culturale
 - Alunni stranieri non alfabetizzati

PAI

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risale a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);

2. indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
 3. elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
 4. predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.
 - Per gli alunni già certificati (n.4 presenti in Istituto), nei consigli di classe di ottobre, verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.
 - Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
 - Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);
 - Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.
- Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.
- Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

PAI

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S. e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno i genitori e in seguito gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato in accordo con gli esperti dell'ASL e della famiglia.

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico

È compito del C.d.C. (*novembre/dicembre e marzo/aprile*).

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno

- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

PAI

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata. La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. DIAMANTE MAROTTA

	<p>Liceo Scientifico Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate Liceo Classico Liceo Scientifico Sezione Sportiva</p> <p>Via Gemma, 54 - Segreteria Tel/Fax (0823) 824934 - Presidenza Tel/Fax (0823) 824700 81025 Marcanise (CE) - Codice Fiscale 80006850616 CEPS03000C@istruzione.it – www.liceofedericoquercia.gov.it ceps03000c@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	9
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.sse Fuschetti e Varletta	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott.ssa C. Iuliano	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Coordinatore delle attività didattiche ed educative: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referenti sostegno: collaborano alla pianificazione di interventi mirati, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola; raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, che segnalano poi ai Consigli di Classe e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento; partecipano ai Gruppi Operativi ed interagiscono con gli educatori.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con i referenti e suggeriscono interventi specifici. Prevedono metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe. Promuovono l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.

Alunni: alcuni coinvolti come tutor amicali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti
- usufruendo di corsi di aggiornamento, che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane, organizzati sia da Enti esterni che dall'Ufficio Scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e a fine anno scolastico (monitoraggi, in occasione dei periodi formali e non formali di valutazione, con la presenza degli educatori)
- l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi
- la valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva, conseguite anche attraverso percorsi di

alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (L.104) Coordinamento tra docenti di classe ed educatori per la rilevazione iniziale delle potenzialità e la definizione dei percorsi personalizzati.

BES (DSA & BES altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, scuola-lavoro...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri (gruppi operativi) e per l'attivazione di percorsi di educazione
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro)
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USR)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini della costruzione del Progetto di vita di ciascun alunno
- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola
- Supporto della comunità a livello di socializzazione e di inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà

Insegnamento/Apprendimento: Si tenderà a valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni che per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Lo sviluppo della consapevolezza rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale in ogni attività didattica. Risulta necessario potenziare le strategie logico-visive, in particolare attraverso mappe mentali e mappe concettuali ed incentivare i lavori su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

<p>Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento). Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)</p> <p>Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES • Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari • Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Attività di orientamento in entrata e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola- lavoro e stage)</p>

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. DIAMANTE MAROTTA